

# Workshop/07 Mondi Locali

Rete europea degli ecomusei

Ecomuseo del Casentino

25-27 settembre 2007



**RESOCONTO WORKSHOP/07.**  
**Mondi Locali. Gli ecomusei e il governo della complessità.**

**MARTEDI' 25**

Il workshop inizia la mattina del giorno 25, nei locali della Mausolea, a Soci, alla presenza dei partecipanti italiani alla rete Mondi Locali. Durante i lavori di questa prima parte, i partecipanti europei effettuano una visita sul territorio dell'ecomuseo.

L'attività inizia, come di consueto nei workshop di Mondi Locali, con le relazioni dei diversi gruppi di lavoro da parte dei facilitatori. Il coordinatore dell'ecomuseo del Casentino, Andrea Rossi, riassume brevemente la situazione dei gruppi di lavoro, che sono 5: Formazione, Democrazia e forma della rete, Giornata del Paesaggio, Auto-valutazione e Mostra itinerante. Gli ultimi tre vengono rinviati a momenti successivi del workshop, mentre la gran parte del tempo è assorbita dai primi due.



Su “Democrazia e forma della rete”, Maurizio Maggi (Osservatorio Ecomusei-Ires) presenta una proposta organizzativa a nome del gruppo (Mauro Cecco dell'ecomuseo del Vanoi, Maurizio Tondolo ed Etelca Ridolfo dell'ecomuseo delle Acque del Gemonese). Il gruppo, che ha operato più o meno dal dicembre 2006, ha individuato tre punti che dovrebbero essere alla base della futura organizzazione:

1. certezza di identificazione e composizione della rete e chiare regole per prendere le decisioni
2. capacità di rappresentare gli ecomusei aderenti almeno sui progetti comuni e sulle decisioni approvate.
3. capacità di realizzare attività comuni; incontro annuale; interfaccia verso la istituzioni nazionali ed internazionali; punto di riferimento stabile per le discussioni e lo scambio di esperienze tra gli ecomusei.

La traduzione pratica di questi punti consiste nella registrazione di un marchio collettivo Mondi Locali, da abbinare a un regolamento di uso del marchio e quindi di regole per l'inclusione di nuovi partecipanti; per la rappresentanza si propone di basarsi sulle dinamiche già operative nei gruppi di lavoro e quindi individuando i facilitatori dei gruppi come persone autorizzate a parlare a nome della rete sui temi di cui si occupano e in coerenza con i partecipanti al gruppo stesso; per le

attività trasversali si propone di costituire gruppi di lavoro specifici (per esempio per il prossimo workshop ma anche sui temi della comunicazione).

Il dibattito, in particolare su come includere nuovi partecipanti alla rete è assai vivace e registra interventi pressoché di tutti gli ecomusei presenti (circa 25 italiani). Ci si accorda infine sul principio di apertura verso l'esterno, fatta salva l'adesione ai principi già condivisi dalla rete in termini di obiettivi e modalità di azione, ma anche di consolidamento delle dinamiche di cooperazione già sperimentate da un primo gruppo di ecomusei e altri gruppi fra loro affini. Si ipotizza quindi una prima lista di aderenti utilizzando come criterio la partecipazione passata alle azioni comuni della rete, da aggiornarsi entro un periodo di 3-6 mesi al massimo. Si decide anche che nelle valutazioni di ogni nuova adesione, particolare attenzione verrà prestata al parere dell'ecomuseo già membro e regionalmente più vicino al richiedente (questa pratica viene successivamente consigliata anche dal rappresentante dell'ecomuseo francese presente, in base all'esperienza di FEMS e CPIE).



Fiorenza Bortolotti dell'ecomuseo Paesaggio Orvietano riassume poi la situazione nel campo formazione, del cui gruppo di lavoro facevano parte anche Maurizio Maggi (Osservatorio Ecomusei-Ires) e Giuseppe Petruzzo (Ecomuseo Adda di Leonardo). La proposta a suo tempo presentata dal gruppo (il programma JET) e che prevedeva 7 moduli integrati e una lista di formatori, è stata messa in pratica solo in parte dagli ecomusei; si constata che il percorso formativo integrato è stato spesso smembrato e applicato con formatori in parte facenti parte della rete e in parte esterni. In particolare è stato molto utilizzato il modulo sulle mappe di comunità. Questa situazione rivela la necessità di sperimentare ulteriormente il programma JET e anche di focalizzare l'attenzione sui temi nei quali la rete possiede vantaggi comparati rilevanti in termini di competenza e di interesse dei singoli. A questo proposito, viene sottolineata da alcuni l'assenza di una componente più legata alla educazione ambientale, campo nel quale la rete vanta competenze specializzate. Analogamente si rileva come la cooperazione con il mondo universitario e della ricerca debba essere ulteriormente sviluppato. L'idea della Summer-school stanziale, anch'essa facente parte dell'iniziale proposta del gruppo Formazione, viene accolta favorevolmente e si ipotizza una ulteriore progettazione per poterla realizzare nel corso del 2008. Riassumendo, il gruppo di lavoro viene confermato e allargato nella sua composizione. Ferma restando la opportunità di sperimentare ancora il programma JET, ci si propone di:

1. realizzare almeno un modulo sperimentale di Summer-school nel 2008, su un tema di interesse dell'ecomuseo ospitante, aperto a membri della rete, soggetti locali decisi dall'ecomuseo ospitante ed eventualmente stagiaire e studenti impegnati in ricerche ecomuseali;
2. approfondire le relazioni fra rete ecomusei ed Università, con particolare riguardo alla formazione dei facilitatori ecomuseali;
3. di procedere a una analisi di ciò che gli ecomusei della rete sanno fare in campo educazione ambientale, in vista di iniziative formative in questo settore (eventualmente oggetto di una futura Summer school specifica).

Per mancanza di tempo, la decisione su questa proposta viene rimandata a un momento successivo del workshop, da ritagliarsi all'interno del programma previsto (sarà approvata giovedì mattina, vedi oltre).

Nel pomeriggio i lavori continuano, alla presenza di tutti i partecipanti, italiani e non, con la tavola rotonda sul recupero del patrimonio storico-architettonico. Gli interventi in scaletta sono molto numerosi. Emerge, attraverso le esperienze dirette raccontate dai relatori, come il recupero fisico sia strettamente legato a quello sociale e al recupero di senso e di ruolo per gli spazi interessati, una attività che richiede fra l'altro competenze specifiche e un impegno nuovo in campo formativo. Nella sua sintesi conclusiva, il sovrintendente di Arezzo sottolinea la necessità di pensare a recuperi non solo fisici ma anche funzionali degli spazi, rispettando il più possibile le loro vocazioni originarie.



Il gruppo si trasferisce poi presso l'Ecomuseo della Castagna di Raggiolo, dove, guidati dal sindaco, si visita il borgo, le realizzazioni dell'ecomuseo (aree espositive, recupero funzionale di un seccatoio e di un mulino ad acqua (che consentiranno il ripristino dell'intera filiera produttiva della farina di castagne in collegamento anche con il locale consorzio dei produttori), mappa di comunità, raccolta partecipata di testimonianze poi tradotte in segnaletica e altre forme di comunicazione) e del comune e soprattutto è possibile incontrare i protagonisti sul campo: i volontari della Brigata di Raggiolo. Dopo la cena nel nuovo ristorante del paese, il gruppo rientra nelle sedi di alloggio messe a disposizione dalla Comunità montana Casentino e dall'ecomuseo.

### **MERCOLEDI' 26**

Il workshop riprende il mattino successivo con il confronto in ambito europeo. Alcuni nuovi partecipanti si presentano. Sono quattro: Ceumannan Ecomuseum dell'isola di Skye (Meike Schmidt, Scozia), l'Ecomusée de la Pantoufle della Charente (Christian Magne, Francia), l'Ecomuseu viu de la val del Vernissa (Jordi Puig e Pau Rausell, Spagna), il progetto ecomuseale del Viminacium (Miomir

Korac e Vojislav Stojanovic, Serbia). Si passa poi alle relazioni dei gruppi di lavoro. L'unico gruppo costituito a questo livello era, già dal workshop/05 di Argenta, quello sull'auto-valutazione. La relazione viene presentata da Nunzia Borrelli (progetto ecomuseale del Cilento) a nome del gruppo, costituito da Gerard Corsane e Peter Davis (University of Newcastle, ICCHS) nonché Carlo Alberto Dondona e Maurizio Maggi (IRES Piemonte, Osservatorio Ecomusei). La valutazione degli ecomusei è stata fin qui proposta (in letteratura o anche, più raramente, nella pubblica amministrazione) come adesione a uno schema predeterminato di standard. Il gruppo di Mondì Locali ha invece elaborato una check-list di tipo prevalentemente qualitativo, divisa in tre sezioni (partecipazione, uso delle risorse locali e strategie, con oltre 30 domande complessivamente) e pensata per una auto-valutazione, uno strumento aperto alle modifiche di chi lo usa. La check-list viene distribuita in aula per una compilazione sperimentale. La discussione successiva fa immediatamente emergere alcune criticità, come la poca chiarezza di alcune domande (che saranno riformulate), la necessità di considerare una ulteriore sezione o comunque ulteriori domande relative ai rapporti istituzionali (su cui il gruppo si impegna a lavorare nei due mesi successivi) e l'opportunità infine di considerare una scala di soddisfazione a 5 livelli anziché 4 (sulla quale invece c'è un certo disaccordo con i ricercatori coinvolti, che sottolineano la poca utilità di un sistema che -con un livello "neutro"- non obbliga a scegliere).



Complessivamente il sistema viene considerato interessante e da sperimentare. In particolare Christian Magne si impegna a proporre ufficialmente il sistema alla FEMS per una sperimentazione in Francia. Altrettanto si propone di fare Pau Rausell in Spagna, nell'ambito di un progetto nazionale promosso dalla Universidad de Valencia insieme all'Ecomuseu Val del Vernissa per la costituzione di una rete spagnola degli ecomusei. Anche Barbara Kazior ritiene utile sperimentare la lista presso gli ormai numerosi ecomusei polacchi.

L'attività continua poi con la richiesta di proposte per nuove iniziative di rete a livello europeo. Ne vengono proposte due: un sito web e l'aspetto della comunicazione in genere e il prossimo Workshop/08. Sul primo aspetto vengono sottolineate le difficoltà, non tecniche o finanziarie, ma legate alla continuità dell'impegno necessario perché un sito sia efficiente. Ci si interroga anche sulla opportunità di avere un sito vetrina o un sito di supporto alla rete. Inoltre viene sottolineato come esistano ancora gravi lacune, perlomeno in Italia, nella rete ADSL e che limitano l'operatività dello strumento internet. Viene comunque

deciso di strutturare il sito sulla base dei gruppi di lavoro, senza ripetere in modo ridondante notizie sui singoli ecomusei, già presenti nei siti di ogni partecipante. Si decide poi di procedere per passi successivi: modificare l'attuale sito [www.retilunghe.net](http://www.retilunghe.net) (attualmente un sito statico in html) con i nuovi gruppi di lavoro, sperimentare la nuova architettura, estendere il sito alla lingua inglese e solo successivamente a una verifica di gradimento e di operatività da parte degli utenti, procedere alla trasformazione in sito dinamico (in php) in modo da dotare singoli partecipanti ai gruppi (che si rendono disponibili) di password personali per la manutenzione delle parti di loro competenza. Si registra anche la proposta di realizzare una rivista della rete, in italiano e inglese, da distribuire telematicamente e da diffondere anche in via cartacea, sulla base delle necessità locali (*on demand*). Per il Workshop/08, si decide, in presenza di molte candidature, di formare un gruppo specifico. Si decide anche di fare itinerare il più possibile l'incontro nei vari paesi europei e anche di tenere sempre un workshop in Italia per la rete italiana (ovviamente aperto a tutti). Indicativamente le due iniziative dovrebbero tenersi a maggio-giugno e a settembre-ottobre. Per il 2008 si candida l'Ekomuzeum Ruze, in Repubblica Ceca 2008 a livello europeo, mentre vi sono diverse candidature per quello italiano. Per il 2009 esiste una pre-candidatura della Spagna e vi sono già auto-proposte per l'Italia. Viene rilevato da tutti come questo sia un fatto positivo e si decide che eventuali scelte sulle sedi saranno delegate al gruppo di lavoro Workshop, che diventa così la terza task-force a livello europeo (insieme ad auto-valutazione e comunicazione)



Nel pomeriggio ha inizio la tavola rotonda sul paesaggio. Gli interventi in scaletta sono anche in questo caso numerosi e fra i tanti vale la pena di segnalare quello di Giuseppe Pidello (Ecomuseo Valle Elvo) che in quanto facilitatore del gruppo per la Giornata del Paesaggio, riporta anche l'attività di questo gruppo, del quale facevano parte anche Maurizio Maggi (OE), Donatella Murtas (Ecomuseo Terrazzamenti e Vite), Mauro Cecco (Ecomuseo Vanoi); Sandra Becucci (Museo del Paesaggio), Fiorenza Bortolotti (Ecomuseo Paesaggio Orvietano), Maria Pia Flaim (PAT) e inoltre (come esterno alla rete Mondi Locali) Andrea Del Duca (Ecomuseo Lago d'Orta). Un risultato lusinghiero, con 30 ecomusei che hanno allestito iniziative partecipate e con i cittadini in dieci regioni d'Italia. Viene inoltre proposto di partecipare come rete Mondi Locali alla rete Civicscape, promossa dal Consiglio d'Europa per fare da tramite fra le iniziative dall'alto e dal basso relative all'attuazione della Convenzione europea per il paesaggio. Il 16 novembre a Biella, in occasione di una giornata di lavoro sul tema promossa da vari enti italiani ed europei, si propone di convocare il gruppo Giornata del paesaggio, per valutare e rendere operativa la proposta e formulare le prime

idee sulla Giornata per il 2008. Successivamente Maria Barbara Liccardi, a nome di Federculture, avanza la proposta di effettuare una ricerca (insieme ad Ires Piemonte) sulla Giornata del Paesaggio 2007, presentare i risultati al Ministero Beni e Attività Culturali e quindi organizzare insieme (Federculture, Mondi Locali e MiBAC) la Giornata 2008. Conclude la parte introduttiva Rita Micarelli dell'Atelier dei Paesaggi Mediterranei (con sede a Pescia, Toscana) con una relazione riferita ad iniziative e progetti, legati alla convenzione europea del paesaggio, realizzati nell'ambito del programma Rural Med dal titolo "I Paesaggi della Ruralità Contemporanea".

Al termine della tavola rotonda, i partecipanti si trasferiscono all'Ecomuseo del Carbonaio di Cetica. Qui è possibile visitare il Museo dei carbonai e parlare con gli ex lavoratori del bosco, e visionare alcuni video tratti da "La Banca della memoria" che raccoglie testimonianze orali e racconti di vita sulla storia locale. Le cattive condizioni del tempo impediscono purtroppo di effettuare l'accensione della carbonaia. Si cena quindi nel refettorio del museo, a base di molte specialità locali (fra le quali ovviamente la patata di Cetica) e si rientra poi nei diversi alloggiamenti, dandosi un appuntamento anticipato il giorno seguente, per approvare le proposte avanzate nelle due prime mattinate.

#### **GIOVEDÌ 27**

L'attività inizia con una riunione convocata per la sola rete italiana. Viene riletto e approvato l'elenco dei gruppi di lavoro italiani finora emerso con i rispettivi compiti (vedi oltre). Vengono inoltre approvate le proposte sulla formazione e sulla registrazione del nome Mondi Locali.



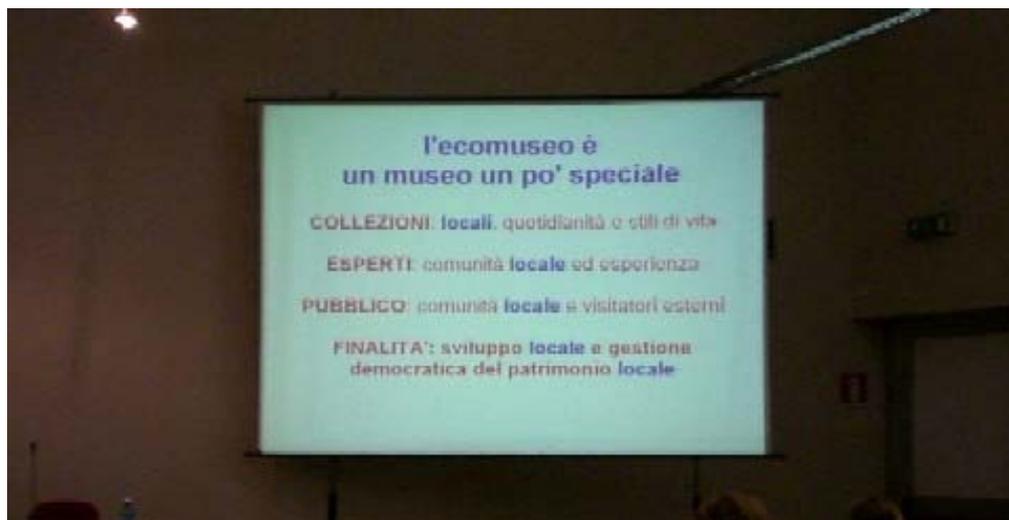
Successivamente inizia, come previsto, il seminario sulle risposte alla complessità da parte degli ecomusei. Dopo i saluti e gli incoraggiamenti delle amministrazioni locali e le introduzioni di Giorgio Pizziolo e Maurizio Maggi (entrambi in rappresentanza del comitato scientifico del Casentino) si passa alle relazioni dei vari paesi rappresentati nella rete: Andrea Rossi (Italia), Christian Magne (Francia), Christina Lindeqvist (Svezia), Pau Rausell (Spagna), Robert Dulfer (Rep. Ceca), Barbara Kazior (Polonia). I vari interventi mostrano come, in situazioni assai diversificate, ma tutte caratterizzate dalla presenza di una grande varietà di forme e iniziative culturali sul territorio, i diversi ecomusei si sforzano di trovare una articolazione interna che cerca di rispondere alla sfida senza seguire regole prefissate, se non quella di agire sempre partendo dalle necessità della società locale e di verificare le ricadute su questa della propria azione.

Il seminario occupa anche una parte del pomeriggio, come previsto, e alle 16 ci si trasferisce a Stia per l'inaugurazione della mostra itinerante "Mondi Locali: bisogni, energie, opportunità", realizzata dal gruppo "Mostra" della rete italiana. L'esposizione consiste in tre sezioni dedicate rispettivamente al valore delle persone, dei luoghi e delle scelte. Prevede diverse interazioni con gli abitanti del luogo che la ospita ed è progettata per itinerare, costituendo quindi sia una occasione per i gruppi ospitanti di affrontare i temi trattati, sia per la rete di raccogliere pareri, proposte e idee, ascoltando le diverse comunità attraversate. La mostra è in italiano, ma è disponibile una brochure illustrata con la traduzione in inglese di tutti i testi e di tutte le didascalie. La mostra ottiene un notevole successo e sono numerose le prenotazioni per ospitarla a partire da Novembre (quando lascerà il Casentino).

Il soggiorno a Stia prosegue con la visita del museo della Tessitura, (e l'incontro con le tessitrici partecipanti al laboratorio promosso dall'ecomuseo), al museo del Bosco e infine al Centro Anziani, accompagnati dai musicisti locali. Qui ha luogo la cena, seguita da balli e canti con le musiche locali. A tarda sera il rientro agli alloggiamenti.

#### VENERDI' 28

Al mattino, il saluto ai partecipanti non italiani e poi il trasferimento dei partecipanti italiani ad Arezzo, per partecipare all'incontro annuale dei musei della Toscana e dedicato al tema "I musei ascoltano il pubblico". La rete Mondilocali è stata invitata a tenere una relazione, svolta da Donatella Murtas (E. dei terrazzamenti e della Vite e membro del comitato scientifico del Casentino).



E' una occasione per presentare il punto di vista degli ecomusei su una attività di ascolto che sta alla base dell'azione degli ecomusei e della quale vengono presentati numerosi esempi: dalle Mappe di comunità alla stessa mostra itinerante inaugurata a Stia. Interessante nello stesso ambito, l'intervento di James Bradburne, direttore di Palazzo Strozzi, che conferma come determinate sensibilità relative alla necessità di un diverso modo di porsi nei confronti del pubblico e più in generale della collettività locale siano presenti, seppure assai minoritarie, anche fra i musei tradizionali.

Informazioni aggiornate su: [www.retilunghe.eu](http://www.retilunghe.eu) o [www.mondilocali.eu](http://www.mondilocali.eu).

## RIASSUNTO SITUAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO. Solo rete italiana.

**Formazione.** Ha l'obiettivo di sperimentare ancora il programma JET, realizzare un primo esperimento di summer-school, approfondire il rapporto di cooperazione sul fronte universitario, analizzare possibili iniziative che coinvolgano l'educazione ambientale. Ne fanno parte: Fiorenza Bortolotti (Ecomuseo Orvietano, facilitatrice), Francesco Baratti (Ecomuseo Acquarica e Uni. Lecce, co-facilitatore), Nerina Baldi (Ecomuseo Argenta), Giuliano Canavese (Ecomuseo Chiaverano-AMI), Giuseppe Pidello (Ecomuseo Valle Elvo), Emanuela Renzetti (Uni. Trento), Andrea Rossi (Ecomuseo Casentino), Tiziana Sassu (Cantieri ecomuseali Genti di Barbagia), Maurizio Tondolo (Ecomuseo Gemonese).

**Censimento saperi tecnici.** Progetta e realizza una rassegna dei saperi tecnici esistenti nella rete o a conoscenza della rete (come mestieri rari e simili). Necessita di una prima fase di analisi come tutti i gruppi di lavoro nuovi, anche per definire l'oggetto del lavoro del gruppo. Ne fanno parte: Andrea Rossi (Ecomuseo Casentino, facilitatore), Mauro Cecco (Ecomuseo Vanoi), Stefania Emmanuele ed Helmut Mazzocca (Ecomuseo Valle del Raganello), Donatella Murtas (Ecomuseo dei Terrazzamenti) Giuseppe Pidello (Ecomuseo Valle Elvo) Etelca Ridolfo (Ecomuseo Gemonese).



**Mostra itinerante.** Deve essere gestita nella fase di itinere, tenendo presente i seguenti criteri: viene gestita dall'ultimo ecomuseo ospitante, viene prestata sulla base di un impegno a rimetterla in circolazione entro un tempo prefissato, ad arricchirla di contenuti nelle parti previste e in accordo col gruppo di lavoro; si assicura priorità ai membri di M.L. in caso di richieste concorrenti; nel caso venga prestata a soggetti esterni, qualcuno di M.L. si occuperà di assicurarne un corretto inserimento nel contesto. Ne fanno parte: Donatella Murtas (Ecomuseo dei Terrazzamenti, facilitatore), Stefania Tron (IRUR).

**Giornata del Paesaggio.** Deve gestire la giornata del 2008 e i rapporti con gli enti coinvolti, a partire dal Ministero per i BBCC. Ne fanno parte: Giuseppe Pidello (facilitatore), Riccardo Avanzi (Ecom. Orizzonte Serra-AMI), Francesco Baratti (Ecom. Acquarica e Uni.Lecce), Sandra Becucci (Museo del Paesaggio), Fiorenza Bortolotti (Ecom. Paesaggio Orvietano), Giuliana Castellari (Provincia Ferrara), Mauro Cecco (Ecomuseo Vanoi), Andrea Del Duca (Ecom. Lago d'Orta), Maria Pia Flaim (PAT), Maria Barbara Liccardi (Federculture), Maurizio Maggi (Osservatorio Ecomusei), Donatella Murtas (Ecomuseo Terrazzamenti e Vite), Andrea Rossi (Ecomuseo Casentino) Tiziana Sassu (Cantieri ecom. Genti di Barbagia).

**Democrazia e rete.** Gestisce il marchio collettivo e la prima fase di accettazione di nuovi membri (in attesa di un workshop primaverile o estivo nel 2008). Ne fanno parte Maurizio Maggi (Osservatorio Ecomusei, facilitatore), Mauro Cecco (Ecomuseo Vanoi), Etelca Ridolfi e Maurizio Tondolo (Ecomuseo Gemonese).

## RIASSUNTO SITUAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO. Rete europea

---

**Workshop/08.** Deve gestire la realizzazione del prossimo workshop. Ne fanno parte: Angelo Valerio (Ecomuseo Agro Pontino), Nerina Baldi (Ecomuseo Argenta), Robert Dulfer (Ekomuzeum Ruze), Maria Pia Flaim (PAT), Andrea Rossi (Ecomuseo Casentino), Maurizio Tondolo (Ecomuseo Gemonese).

**Comunicazione.** Si occupa di progettare sito web e una rivista per la rete. Questi prodotti dovrebbero essere non soli in italiano e inglese ma anche pensati per l'intera rete europea. Si occupa di diffondere l'uso di Skype e di verificare la diffusione delle reti ADSL fra i partecipanti. Ne fanno parte: Stefania Emmanuele (Ecomuseo Valle del Raganello, facilitatore), Nunzia Borrelli (progetto ecomuseale Cilento), Giuliana Castellari (Provincia di Ferrara), Maurizio Maggi (Osservatorio Ecomusei), Helmut Mazzocca (Ecomuseo Valle del Raganello).

**Autovalutazione.** Si occupa di gestire la sperimentazione pratica della checklist, prevista in quattro paesi: Italia, Polonia, Francia e Spagna. Ne fanno parte: Nunzia Borrelli (progetto ecomuseale Cilento, facilitatrice), Peter Davis e Gerard Corsane (ICCHS), Maurizio Maggi (Osservatorio Ecomusei).



*Ai gruppi di lavoro sono iscritte complessivamente 27 persone.*

*Al Workshop hanno partecipato rappresentanti dai seguenti ecomusei e istituzioni diverse: Ecomuseo del Paesaggio della Valle Raganello, progetto ecomuseale del Cilento e Valli di Diano, Ecomuseo dei Paesaggi di pietra di Acquarica, Cantieri ecomuseali delle Genti di Barbagia, Ecomuseo delle Acque del Gemonese, Ecomuseo della Valtaleggio, Ecomuseo Adda di Leonardo, Ecomuseo Agro Pontino, Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite, Ecomuseo Valle Elvo, Ecomuseo dell'Argilla, Orizzonte Serra-Ecomuseo del Paesaggio, Ecomuseo della Montagna Pistoiese, Ecomuseo del Casentino, Museo del Paesaggio di Castelnuovo Berardenga, Ecomuseo del Vanoi, Ecomuseo Argentario, Ecomuseo del Chiese, Ecomuseo delle Giudicarie, Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, Ecomuseo Montagna Lunigianese, Ecomuseo della Val di Peio, Ecomuseo di Argenta, Ekomuseum Bergslagen, Ekomuseum Ruze, Environmental Partnership Central Europe, Ecomuseo Val Vernissa, Univerdidad de Valencia, Ecomusée de la Pantoufle Charentaise, Serbian Academy of Science and Arts, Ecomuseum Ceumannan, Politecnico di Milano, Università di Lecce, Università Roma Tre, Università di Siena, Università di Firenze, IRUR, IRES-Osservatorio Ecomusei, Provincia Autonoma di Trento, Federculture.*

Informazioni aggiornate su: [www.retilunghe.eu](http://www.retilunghe.eu) o [www.mondilocali.eu](http://www.mondilocali.eu).